

Ovini per curare l'emicrania, conigli contro l'autismo
Ecco la fattoria-ospedale: un animale per ogni disturbo.
Ha aperto a Roma. «È la prima esperienza del genere al mondo»

Otto conigli, due pecorelle, una capretta, due pony, 50 canarini, cani e gatti. Non sono gli inquilini di un'aia campestre, ma di una fattoria cittadina ricreata all'interno di un ospedale, il San Carlo di Nancy, Roma, a due passi dalle mura vaticane. La prima esperienza del genere al mondo. Perché se la pet therapy è ormai abbastanza diffusa e ha ricevuto diversi riconoscimenti di efficacia, nessuno aveva mai pensato di allevare animali-dottori all'interno di uno steccato ritagliato tra i reparti, in un giardinetto con tanto di stalla, voliera, gabbie per roditori, odore di fieno emangime.

L'idea è di **Davide Moscato, neuropsichiatra**, direttore del centro cefalee infantili, determinato nel portare avanti questa esperienza originale e in controtendenza rispetto ad una medicina sempre più disumanizzata, tecnologica, farmacologica. Dopodomani in un convegno verranno presentati i risultati di una sperimentazione pilota che ha dimostrato quanto accarezzare e dedicare attenzione ai pet faccia bene, in particolare come rimedio per il mal di testa.

Dodici pazienti tra 21 e 47 anni con cefalea associata ad ansia e depressione hanno radicalmente risolto il loro problema. La frequenza degli attacchi è diminuita del 35%, la durata del 40% dopo appena 15 sedute. Dimezzato l'uso di pasticche: «È vero, il numero dei pazienti è ristretto, ma costituisce un buon punto di partenza e andremo avanti su questa strada— è il programma di Moscato —. Non bisogna pensare però che per guarire da certe malattie sia sufficiente prendere un animale qualsiasi in casa. È necessario il supporto di uno psicoterapeuta».

Gli ospiti della fattoria non sono stati scelti a caso e hanno ognuno una certa specialità. Roditori per problemi psicologici e mentali, ovini per l'emicrania, equini per disturbi motori, felini e cani sono polivalenti. Gli esemplari più indicati sono quelli a pelo lungo, possibilmente morbidi, mansueti, rassicuranti. Solo toccandoli e affondando la mano nella loro pelliccia si viene pervasi da un senso di rilassatezza. Si è visto che le fusa di un micio producono un effetto a livello cerebrale, visibile sull'elettroencefalogramma.

«**Gli animali fungono da mediatori emozionali**, sono cioè uno strumento per allentare le tensioni», dice Moscato elencando le patologie che più rispondono a queste sollecitazioni: oltre alla cefalea (sia emicranica che tensiva), autismo, iperattività e disturbi dell'attenzione del bambino (in sigla Adhd), ritardi mentali. Una bambina autistica che non parlava da diversi anni proprio pochi giorni fa inaspettatamente ha chiamato per nome un coetaneo indicandogli Felice, meraviglioso coniglio bianco, il più disponibile a fare terapia. Nella fattoria del San Carlo c'è anche una tartaruga, profuga di un giardino attiguo, arrivata un bel giorno col guscio dimezzato. È stata coinvolta nel gruppo dei «terapeuti». Non è morbida ma accudirla trasmette ai bambini un profondo senso di responsabilità.

Margherita De Bac
11 maggio 2006